

La formazione nel volontariato tra realtà e possibilità

Angela Spinelli (a c. di), Franco Angeli,
Milano, 2016

Punti chiave

La formazione non è un'aggiunta opzionale al volontariato, ma un elemento intrinseco e necessario.

Il volontariato è un "dono" che eccede le logiche comuni e la formazione deve tenerne conto.

È cruciale passare da un'erogazione tecnica della formazione a un "pensiero" teorico che consideri il senso e i valori del volontariato.

L'empowerment e una "nuova Bildung" sono obiettivi formativi qualificanti il volontariato.

Il paradigma del dono deve guidare la progettazione della formazione.

Sviluppare etica, intelligenza sociale e senso del possibile nei volontari attraverso la formazione.

Il volontariato ha un ruolo significativo nella costruzione della cittadinanza attiva a livello europeo.

Importanza del riconoscimento e delle competenze acquisite nel volontariato.

Sfruttare il potenziale narrativo e comunicativo del volontariato, anche attraverso i media digitali.

Integrare esperienze di volontariato nel percorso formativo scolastico.

Superare le resistenze e sfruttare le opportunità dell'e-learning nel settore del volontariato.

Il Nesso Indissolubile tra Formazione e Volontariato

La relazione tra formazione e volontariato, seppur apparentemente "posticcia, obliqua", rappresenta una "stringente sfida culturale e politica".

Ogni agire, incluso quello volontario, necessita di sapere e apprendimento.

Eccedenza meravigliosa dell'agire volontario

Il Paradigma del Dono nel Volontariato e nella Formazione



Il volontariato si basa sul paradigma del dono (dare-ricevere-ricambiare), che eccede la logica dello scambio.



La formazione nel volontariato dovrebbe partire da questa prospettiva, mirando non solo a migliorare "l'atto volontario" (le tecniche), ma anche a cambiare i contesti sociali, culturali e simbolici in cui si realizza, agendo sul "senso" della realtà.



Distinzione tra "fare" (risultato, tecnica) e "agire" (ricerca di senso, ascolto del mondo).

Obiettivi della Formazione nel Volontariato

Coltivare il sapere pratico, agendo sui fini (il "perché"), sugli oggetti (il "cosa") e sui metodi (il "come") dell'agire volontario.

Fini: Preservare e rinnovare il patrimonio etico dei volontari e delle organizzazioni, coltivando la tensione verso i valori attraverso il dialogo e esperienze formative che esplorino i sensi e salvaguardino gli aspetti clinici dell'operatore.

Oggetti: Acquisire un "patrimonio minimo" di saperi relativi alle aree di intervento del volontariato (disabilità, marginalità, ecc.) per orientarsi e comprendere il contesto.

Modi: Sviluppare creatività e situazionalità, capacità essenziali per intervenire nelle prossimità dell'altro in situazioni uniche.

L'Apprendimento Permanente come Diritto e il Ruolo del Volontariato

La Legge n. 92 del 2017 sancisce l'apprendimento permanente come un diritto esigibile, trasformando i servizi connessi in "servizi alla persona".

Il volontariato può essere un luogo per riprodurre le istanze di equità che hanno fondato i sistemi scolastici moderni, vedendo l'essere umano come ontologicamente educabile e l'educazione come crescita etica, sociale, civile, individuale e collettiva.

Il volontariato è un "vero e proprio sistema di formazione permanente" che non può limitarsi a un ruolo tecnico, ma deve proporre una visione.

La Necessità di una Teoria della Formazione nel Volontariato

Non basta "erogare" formazione in modo strumentale e tecnico.

È fondamentale "pensare" la formazione a partire da una riflessione sui bisogni formativi, che spesso celano crisi di senso organizzative. Una buona teoria della formazione è essenziale per l'incisività e la sopravvivenza del volontariato, permettendo di autodeterminarsi e alimentare la "capacitazione" dei suoi membri.

Una Nuova Bildung per il Volontariato

Formazione integrale dell'essere umano che concili molteplici aspetti verso uno sviluppo consapevole, progressivo e armonico.

La formazione dovrebbe mirare all'"empowerment", ampliando le possibilità che un soggetto può pensare e praticare.

Approcci Metodologici nella Formazione

È importante scegliere tra un approccio pedagogico (direttivo, etero-determinato) e uno andragogico (focalizzato sull'autonomia, sull'imparare ad imparare e sull'esperienza degli adulti).

L'andragogia, che fornisce procedure e risorse per acquisire informazioni e abilità, sembra più adatta al contesto del volontariato adulto.

La formazione dovrebbe mirare a interrogare il significato delle rappresentazioni della realtà e a ricostruire un orizzonte di senso.

La Dimensione Educativa del Volontariato a Livello Europeo

Il volontariato è un "movimento globale" che ha sedimentato saperi comuni.

A livello europeo, è legato all'idea di "cittadinanza attiva", intesa come contributo alle politiche e capacità di giudizio basata sull'esperienza sociale diretta.

La formazione al volontariato in Europa può rivelare una divergenza tra gli obiettivi dell'Unione e quelli dei cittadini, delineando percorsi dal basso di costruzione della cittadinanza attiva.

Volontariato, Competenze e Riconoscimento

L'UE riconosce il potenziale del volontariato per l'acquisizione di competenze imprenditoriali e sociali, promuovendone la validazione e il riconoscimento.

Tuttavia, gli studi mostrano che il tema della formazione nel volontariato come espressione della consapevolezza del proprio ruolo pedagogico nella società è ancora poco formalizzato e studiato sistematicamente.

È fondamentale riconoscere e valorizzare tutte le situazioni di apprendimento attivo, superando la tradizionale separazione tra scuola, lavoro e impegno civile.

Il terzo settore, incluso il volontariato, dovrebbe essere riconosciuto come soggetto in grado di partecipare ai processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

Formazione e Comunicazione Sociale nel Volontariato

Il volontariato ha un ruolo culturale importante come narratore del sociale, oscillando tra la "fabulazione" (aprire mondi possibili) e la "testimonianza" (registrare l'accaduto).

È necessario sviluppare una maggiore capacità di analisi delle fonti simboliche e dei percorsi narrativi per costruire processi comunicativi più adeguati alla società contemporanea.

Il volontariato può sfruttare i social network come spazi di "produsage" (fusione di produzione e uso) per promuovere la partecipazione attiva e la creazione di contenuti condivisi, tenendo conto di principi etici e di strategie comunicative efficaci (disponibilità, portabilità, riusabilità, rilevanza, continuità, produttività dei testi).

Il Volontariato Scolastico

L'agire altruistico è una caratteristica umana fondamentale. Sebbene le scuole italiane realizzino molte iniziative di volontariato, spesso queste rimangono estemporanee e legate alla buona volontà dei singoli.

L'integrazione del servizio comunitario nel curriculum scolastico (sul modello del "Community Service" e "Service Learning") potrebbe rappresentare un'importante opportunità formativa. Un'indagine su studenti delle scuole superiori mostra una generale apertura verso questa possibilità, con una maggiore propensione da parte delle studentesse e di chi già svolge attività di volontariato. Il riconoscimento di crediti formativi è visto positivamente dalla maggioranza degli studenti.